

## Pellegrinaggio per la visita ad limina

Mercoledì 18 aprile a Roma

In occasione della Visita ad limina dei vescovi toscani dal Santo Padre, l'opera diocesana pellegrinaggi organizza un viaggio a Roma per l'udienza generale con Benedetto XVI. La quota del viaggio sarà di 30 Euro e la

partenza sarà diversificata secondo le diverse parrocchie. Per informazioni ODP via della Madonna 24 (lun-sab 9.30 - 12.30 e 15.30-18.30), tel. 0586/211294 odp@livorno.chiesacattolica.it.

### IL MESSAGGIO DI PASQUA

## Prendetevi a cuore una persona!

### Un semplice invito

**H**o una bella notizia da darvi. Cristo è risorto! Questa è la notizia che dovrebbe stare sulle prime pagine dei quotidiani da duemila anni a questa parte. Questo è il motivo della nostra gioia, questo il motivo della nostra speranza. Lui ci ha detto che la nostra vita non è quella terrena, Lui ci ha insegnato che la morte è solo un passaggio, Lui ci ha promesso che anche noi risorgeremo e resteremo per l'eternità al suo fianco. E allora perché vivere oggi? Per raccontare questa verità a tutti. Per portare questa speranza ai fratelli. Per essere testimoni di questo amore incondizionato che Gesù ci ha offerto e ci offre attraverso il sacrificio di sé. Ma come possiamo tradurre questo amore, questa speranza, qui e ora, in questo 2007, in questa nostra Diocesi? Solo provando a restituire ai nostri fratelli questo amore che ci è stato donato! Provando a seguire l'esempio di Cristo, che è via, verità e vita. In questo messaggio, che non ha la pretesa di essere niente di più che un invito alla riflessione per questa Pasqua, vi parlo da amministratore diocesano, ma soprattutto da amico, da livornese ai livornesi. Vorrei che questa gioia, questa speranza, potessero entrare prepotentemente nella nostra anima, diffondersi nelle nostre case, abbracciare le nostre famiglie. Vorrei che le persone che vivono il dramma del lavoro, della casa, potessero presto veder risolti i loro problemi. Vorrei che chi vive la tragedia di una separazione o il dolore per la morte di un figlio, di un parente, di un amico, potesse trovare conforto e persone su cui contare.

**Vorrei che il disagio psicologico di tanti giovani che camminano per le strade di Livorno potesse trasformarsi in nuova energia per il futuro di questa città. Vorrei che questi ragazzi invece di lasciarsi vivere riprendessero in mano la loro vita e mettessero a frutto le tante qualità che possiedono, dimostrando così a quegli adulti che di loro sottolineano solo i difetti, che sono capaci di grandi cose.**

Vorrei che la nostra città diventasse famosa per atti di umanità e solidarietà, per l'accoglienza ed il dialogo e non per la violenza o il disprezzo e l'ingiuria. Vorrei... ma questo non è solo un desiderio, questo è il motivo della mia preghiera e Dio non resta insensibile alle preghiere. Non dobbiamo smettere di confidare in Dio e nella sua bontà. Se alla mia preghiera si unisse la vostra, se ad ogni problema seguisse un atto di buona volontà, un impegno, una buona azione, allora sì che la speranza avrebbe le sue ragioni. Vi faccio una proposta per questa Pasqua: prendiamoci a cuore un persona. Una sola, concretamente, seriamente, costantemente, senza aspettarci niente in cambio. Proviamo ad occuparci di qualcun altro che non siamo noi! Vedrete che i nostri pesi sembreranno più leggeri. Inizi da qui la nostra sequela di Cristo. L'augurio più bello che posso farvi per questa Pasqua è proprio questo: sperimentate cosa significhi regalare amore!

**Paolo Razzauti,**  
amministratore  
della diocesi di Livorno

## Le celebrazioni per la Pasqua

### Il programma della cattedrale

#### 6 APRILE

#### VENERDI SANTO PASSIONE DEL SIGNORE

\* Ore 9.30 ufficio delle letture e Lodi  
\* Ore 18.00 Solenne Liturgia della Passione presieduta dall'amministratore diocesano

#### 7 APRILE

#### SABATO SANTO

\* Ore 9.30 Ufficio delle Letture e Lodi mattutine  
\* Ore 18.00 Primi Vespri  
\* Ore 22.30 Veglia Pasquale. Liturgia della luce. Liturgia della Parola. Liturgia battesimale. Liturgia eucaristica.

#### 8 APRILE

#### DOMENICA DI PASQUA RESURREZIONE DEL SIGNORE

\* Ore 10.30 S. Messa presieduta dall'amministratore Diocesano. Al termine della Messa sul sagrato della cattedrale benedizione dei bambini  
\* Ore 18.00 Secondi Vespri  
\* Ore 18.30 S. Messa

#### 9 APRILE

#### LUNEDI TRA L'OTTAVA DI PASQUA

\* Ore 10.30 S. Messa  
\* Ore 18.00 Vespro  
\* Ore 18.30 S. Messa



## Una proposta esigente: osate l'amore

### La giornata giovani nella domenica delle Palme

«**O**sate l'amore» su questo tema, ispirato dal messaggio che il Papa ha scritto ai giovani di tutto il mondo, si è incentrata l'iniziativa diocesana promossa, nella Domenica delle Palme, dalla Pastorale Giovanile. I giovani livornesi si sono dati appuntamento in due luoghi diversi, la parrocchia del Sacro Cuore e l'Istituto Santo Spirito, per convergere, in serata, alla Chiesa della Santa Seton, dove si è svolta l'adorazione eucaristica presieduta dall'Amministratore diocesano, monsignor Paolo Razzauti. Nella prima parte del pomeriggio c'è stato spazio per il gioco; poi i giovani si sono divisi in tre laboratori dove si è riflettuto sui temi suggeriti dal Papa nel messaggio: l'amore nella Chiesa, nella preparazione al futuro e nella vita quotidiana. Dai laboratori sono scaturite riflessioni condivise e preghiere che sono state poi presentate nella celebrazione successiva presso la Chiesa della Santa Seton. La cena comunitaria ha chiuso una giornata di incontro importante che ha coinvolto più di cento giovani livornesi. (Si ringrazia Laura Spugnese e Alessandra Addati per le foto)



Il convegno sugli studenti  
svoltosi a Pescara

## «Al centro la persona»

«Al centro la Persona», è questo lo slogan del III Convegno Nazionale per gli Studenti Universitari, organizzato dall'Ufficio CEI per l'Educazione, la Scuola, l'Università e il Forum delle Associazioni degli Studenti universitari che si è svolto a Montesilvano (Pescara) a metà di marzo.

A partire dalla bozza della Carta dei diritti e dei doveri degli studenti, un documento sottoscritto da tutte le associazioni e movimenti giovanili cattolici, è continuata, su nuove piste di riflessione, la ricerca di quelle condizioni necessarie «per qualificare l'università come comunità accademica capace di contribuire alla tutela e allo sviluppo della dignità umana e dell'eredità culturale mediante la ricerca e l'insegnamento», ma soprattutto per ricentrare il percorso universitario sullo studente. Solo così la sua formazione risulterà ricca di senso e tale da accompagnarlo nell'impatto delle questioni decisive che interpellano la sua responsabilità e la capacità di discernimento in ordine alle scelte etiche, professionali e di cittadinanza attiva.

La prima sessione dei lavori ha affrontato il tema della «Formazione universitaria come educazione alla persona» per vivere l'università da protagonisti, rilanciare il dibattito sulla riforma accademica e riportare l'università al centro del dibattito culturale del Paese e della pastorale diocesana e parrocchiale. Ma il clou del Convegno è stato sicuramente l'intervento di monsignor Severino Dianich, docente emerito di Teologia Sistemática della Facoltà Teologica dell'Italia Centrale. I 300 convegnisti (3 di Livorno) lo hanno ascoltato con estrema attenzione ed emozione.

Il tema del suo intervento, una «Fede amica della Ragione», è un tema che da sempre impegna la teologia ad una attenta, coraggiosa integrazione perché al centro del dibattito vi è sempre e comunque la persona nella sua indiscussa e indiscutibile unicità ed irripetibilità, il suo essere spirito incarnato in un tempo, in uno spazio, in una cultura. Dianich si è soffermato sul fatto che Fede e Ragione non sono due raggi ipotetici di un cerchio invisibile ma le due ali con cui ciascuno può alzarsi in volo verso una più autentica relazione con Dio e verso un impegno nella storia più solidale ma anche più incisivo. Ma la Fede, per essere agita e distinguersi da sentimentalismi e ritualismi, ha bisogno di essere una scelta, una scelta che non si nega alcun spazio: in Università non deve essere sopita, intontita, dimenticata ma reale surplus di passione per la vita, per lo studio, per la conoscenza, per il sapere. «L'ideale del sapere ha puntualizzato Dianich, non sarà sapere molte cose ma cogliere il senso delle cose che si sanno, perché uno può sapere molte cose, eppure essere stupido o malvagio». Allo studente che si pone la domanda del senso del proprio studio e dell'acquisizione del sapere, il teologo, risponde risolutamente: «o studio per il bene comune o tradisco profondamente la mia vocazione alla sequela di Gesù». Forte anche il richiamo a rivalutare lo studio come vera e propria «disciplina» anche ascetica: nella «mollezza della vita comoda ci si dissolve, nella durezza del lavoro e della prova ci si costruisce». Vi è un altro aspetto affrontato da Dianich: il sacerdozio del sapere. Se l'esistenza del cristiano è davvero sacerdotale, è necessario vivere tutte le cose della vita come una liturgia, nella quale tutto è riconoscimento di Dio e restituzione a Lui di ciò che viviamo, di ciò che operiamo, di ciò che speriamo. «Ogni spazio di vita è un altare ed ogni cosa che faccio è dedicata a Lui. L'altare dello studente è il libro, la biblioteca, il laboratorio. Lo spirito sacerdotale poggia sul convincimento che Dio è Dio e io non sono un dio».

Dianich ha concluso il suo intervento citando una frase di S. Bernardo: «Vi sono quelli che vogliono sapere tanto per sapere, e ciò è curiosità; altri perché si sappia che loro sanno, e questo è vanità; altri che studiano per vendere il proprio sapere per denaro e per onori, ed è cosa turpe. Chi vuole sapere per propria edificazione compie un'azione prudente; chi infine studia per il bene degli altri compie opera di carità». Difficile aggiungere altro. Ma docenti, studenti, genitori, sacerdoti, e adulti coinvolti nell'animazione educativa e pastorale dei giovani sono tutti d'accordo sul senso del sapere? Penso proprio di no. Ciascuno nella specificità del proprio ruolo amplifica un aspetto piuttosto che un altro e lo studente, in questo vuoto educativo, si perde, anche come «persona». Sempre più urgente, quindi, anche una pastorale d'ambiente (quello della scuola e dell'università) davvero agita, integrata, negli obiettivi e nei contenuti, con quella ordinaria. Sempre più urgente creare poche ma significative occasioni in cui la pastorale universitaria possa davvero sostituirsi ad una frammentaria e poca incisiva attenzione delle comunità parrocchiali, dei sacerdoti, degli educatori, degli adulti verso la vita universitaria in genere e in particolare modo verso il percorso formativo dello studente.

E. Talà, dir. ufficio pastorale scuola/università

# Sulla via della croce con don Quilici

## La via crucis diocesana in Fortezza Vecchia



Nella suggestiva cornice della Fortezza Vecchia di Livorno, in quelle stesse celle del bagno penale dove tanto tempo fa don Giovanni Battista Quilici portò il conforto a centinaia di prigionieri e condannati, la Diocesi, insieme all'associazione «Amici di don Quilici» ha dato vita ad una emozionante via Crucis. Questo luogo così carico di significati e questa occasione di preghiera erano stati scelti per coinvolgere la Chiesa livornese in un momento penitenziale per l'anno giubilare diocesano.

Le opere e la figura del sacerdote livornese, la cui causa di beatificazione è ancora al vaglio della Congregazione per le cause dei santi del Vaticano, rappresentano un esempio forte e stimolante per tutte le generazioni, livornesi e non.

(Si ringrazia Annamaria Spugnesi per la fotografia)

### A MONTENERO LA FESTA DI SAN DISMA

di Nicola Sangiacomo

## «Dio dà sempre speranza»

Per la prima volta a Livorno si è celebrata la festa di San Disma, patrono dei carcerati: per l'occasione anche un gruppo di detenuti, in permesso speciale, si è ritrovato al Santuario di Montenero dove l'amministratore diocesano, monsignor Razzauti, insieme con alcuni cappellani delle carceri della Toscana, ha presieduto una celebrazione eucaristica davanti all'immagine della Madonna. Insieme ai detenuti hanno partecipato alla festa, promossa dalla famiglia Tempestini con la collaborazione dei Monaci Vallombrosani di Montenero, anche le autorità cittadine, in rappresentanza delle Istituzioni pubbliche, e molti volontari che, durante l'anno, dedicano parte del loro tempo all'assistenza dei carcerati.

San Disma è quell'uomo che, nella tradizione evangelica, è conosciuto come il «buon ladrone»: crocifisso insieme con Gesù, riconobbe nel Cristo, condannato a morte come il peggiore dei malfattori, il figlio di Dio e gli chiese di ricordarsi di lui quando sarebbe tornato nel suo regno. Monsignor Razzauti, nel corso dell'omelia, ha voluto ricordare le sue esperienze di visita al carcere dove «ogni volta - ha detto - esco sempre molto arricchito spiritualmente». Ha voluto attirare l'attenzione sul problema di chi affronta il momento di uscire dal carcere, e sulla necessità di aiutarlo a reinserirsi nella società. Ha quindi invitato i presenti «a rivolgere lo sguardo a quel Dio che dà sempre speranza». Al termine della celebrazione anche alcuni detenuti sono saliti sull'altare per portare la loro testimonianza. Sono stati momenti di emozione vera, provocati dalle parole sincere di persone che vivono l'esperienza della detenzione con dignitosa sofferenza.

(Si ringrazia il signor Manera per la foto)



## «Abbiamo bisogno di tutti»

In ricordo di monsignor Vincenzo Savio a tre anni dalla sua scomparsa

DI RICCARDO BURIGANA

Il 31 marzo 2004 monsignor Savio tomava alla casa del Padre al termine di una malattia che lo aveva completamente consumato nel fisico, tra mille sofferenze, che non gli avevano impedito di testimoniare fino alla fine la gioia del rendere grazie al Signore per i doni che egli si sentiva di aver ricevuto nella sua vita, come si può leggere nel Testamento Spirituale, che costituisce una pagina straordinaria dell'esperienza di un uomo che ha dedicato tutta la sua esistenza al servizio della Chiesa. A distanza di tre anni, accanto alle celebrazioni liturgiche nelle quali si è fatta memoria della sua cristallina testimonianza cristiana, gli «amici di monsignor Savio» di Osio di Sotto, dove monsignor Savio era nato il 6 aprile 1944, hanno organizzato un incontro, venerdì 31 marzo, nel quale proporre una testimonianza sulla vita di monsignor Savio, secondo una tradizione che si è venuta consolidando intorno alla raccolta di immagini e documenti. Quest'anno è stato chiamato a tracciare un profilo di monsignor Savio il teologo Antonio Staglianò, consulente del Progetto Culturale della Conferenza Episcopale Italiana, docente di teologia dogmatica. Nella sua relazione, un testimone appassionato e vivace della fede, don Staglianò ha rievocato il rapporto personale che lo legava, e per certi versi lo lega tuttora, a monsignor Savio, facendo ricorso a una serie di episodi che hanno scandito la sua formazione spirituale, fin dal primo incontro con monsignor Savio, a Isola Capo Rizzuto. Infatti il giovane Savio aveva chiesto di trascorrere un periodo in Calabria per conoscere direttamente questa realtà ecclesiale e nel breve soggiorno calabrese aveva trasmesso un «fervore» alla comunità, tanto da attirarsi per il suo impegno pastorale un'ammirazione che ancora è ben viva a Isola Capo Rizzuto, come ha ricordato don Staglianò. Da quel primo incontro, avvenuto quando don Staglianò era un giovane seminarista, si è sviluppata una collaborazione intellettuale che, seppure saltuaria, è divenuta assai intensa per la piena condivisione di quell'afflato pastorale che ispirava un rinnovamento teologico, fondato sullo spirito e sulla lettera del concilio Vaticano II nella prospettiva del recupero delle tradizioni della Chiesa. L'incontro, che si è aperto con la lettura di due poesie di Staglianò dedicate a monsignor Savio, è stata anche l'occasione per intitolare la sala del locale oratorio a monsignor Savio in segno di riconoscenza per il suo impegno a favore dei giovani, per assistere alla proiezione

di un filmato su una visita di monsignor Savio a Osio nel 1994 e per presentare il primo numero dei «Quaderni per Vincenzo Savio, Vescovo», dove troveranno spazio le testimonianze di amici e collaboratori di monsignor Savio. A margine dell'incontro sono state anche presentate le iniziative del progetto di ricerca «Veritas in caritate. L'opera e la figura di monsignor Vincenzo Savio (1944-2004)», promosso dal CeDoMEI nell'estate 2004, poche settimane dopo la prematura scomparsa di monsignor Savio. Il progetto di ricerca ha attivato due borse di studio a distanza a favore di studenti universitari, ha organizzato due incontri pubblici, nel 2005 a Livorno e nel 2006 a Belluno, ha edito un cd-rom con gli scritti del magistero episcopale di monsignor Savio e ha promosso un percorso lavorativo nella Casa circondariale di Livorno, oltre che procedere alla redazione di una prima bibliografia degli scritti di monsignor Savio e alla raccolta di documenti e testimonianze sulla sua opera. Per il 2007 il progetto prevede un incontro di studio, L'Europa ecumenica, per mercoledì 30 maggio, il giorno della consacrazione episcopale di monsignor Savio, alle ore 17.00 presso il Centro Culturale Diocesano a Livorno, in modo da riflettere sull'impegno di monsignor Savio per il dialogo ecumenico in Europa in vista della prossima III Assemblea Ecumenica Europea di Sibiu (4-7 settembre), dove i cristiani di tutta Europa saranno chiamati a un confronto sul ruolo della Chiesa nel processo di unità dell'Europa alla luce della Charta Oecumenica. Proprio per il rilievo scientifico e per il profondo significato spirituale di questo incontro la Commissione per l'ecumenismo e per il dialogo della Conferenza Episcopale Toscana lo ha indicato come tappa regionale di preparazione per l'Assemblea di Sibiu, invitando tutti i membri degli organismi diocesani impegnati nel dialogo ecumenico a prendervi parte. Sempre il 30 maggio, alle ore 21.00, presso la parrocchia del Sacro Cuore, della quale monsignor Savio è stato parroco per sette anni, si svolgerà la presentazione del volume, Abbiamo bisogno di tutti. Gli scritti degli anni livornesi di monsignor Vincenzo Savio; il volume, la cui pubblicazione è stata resa possibile per l'intervento del presidente della Provincia Giorgio Kutuffa, vuole contribuire alla conoscenza dell'opera di monsignor Savio attraverso un recupero puntuale dei suoi scritti da integrare con la memoria orale di tanti che hanno avuto il piacere di incrociare, anche per un giorno, la straripante testimonianza cristiana per rinnovare la Chiesa e per cambiare il mondo.

La pala del Vasari che rappresenta la Vergine Assunta in Cielo torna a Livorno

## Santa Caterina aspetta l'Assunta

Sabato 28 aprile sarà davanti all'altar maggiore

Non si ha notizia precisa della data in cui la pala del Vasari, che raffigura l'Incoronazione della Vergine Assunta in Cielo, arriva nella Chiesa di Santa Caterina. Sicuramente faceva parte del bottino di guerra che Napoleone Bonaparte aveva razzato a Roma, per cui presumibilmente va collocata dopo il 1817, anno in cui il Granduca di Toscana restituisce la chiesa ai Padri Domenicani, espropriati dall'imperatore francese. Il Conte Filicchi, patrizio di Gubbio, ricco commerciante in Livorno, che abitava in Via della Madonna, compra il quadro e ne fa dono alla sua chiesa parrocchiale ovvero Santa Caterina da Siena in Venezia. In un primo tempo la Pala viene collocata nell'abside appesa ad una altezza di 8 metri ben visibile da tutta la chiesa date le sue grandi misure 3m per 4; ne fa fede la cornice dipinta che incomincia il quadro, rinvenuta durante i saggi dell'attuale restauro e il seguente discalbo; successivamente durante il grande restauro del 1868-9 ad opera di Francesco Maffei, pittore senese che compare a

Livorno per decorare palazzo De Larderel, si decide di aprire nell'abside una finestra, di decorare tutta la superficie del locale e di abbellirne la volta con l'affresco raffigurante la gloria di Santa Caterina (purtroppo perduto); dunque la pala viene collocata sulla porta d'ingresso principale. Dopo la seconda guerra mondiale si opera un secondo parziale restauro o meglio una ripittura, che con i suoi colori smorti da periodo di recessione tradisce il carattere dell'intera decorazione della chiesa, pensata invece come una festa di colori chiari e accesi che esaltassero la luce dei suoi grandi finestroni e di quella che piove dalla lanterna. Nello stesso periodo volendo salvare i fedeli dal freddo, che d'inverno penetra e stanza irrimediabilmente all'interno, viene deciso di costruire una bussola alla porta, perciò per motivi di spazio la Pala riprende il suo posto davanti alla finestra dell'abside facendone

perdere memoria. Nel 1998 La Sovrintendenza ai Beni Culturali finanzia il restauro delle pareti dell'abside e la Pala si sposta nuovamente, questa volta va pellegrina fino al laboratorio del Museo di Villa Guinigi a Lucca per essere restaurata, e lì rimane in attesa che l'ambiente che l'ospita sia finito. Purtroppo il finanziamento ministeriale si blocca per mancanza di fondi e il restauro rimane incompiuto, ma nell'anno 2006 La Fondazione Cassa di Risparmio di Livorno, che già ha finanziato il nuovo impianto di Santa Caterina stanza la somma necessaria per finire i lavori, perciò

finalmente il grande quadro può tornare nella nostra città. L'abside della chiesa di santa Caterina ritornerà così ad essere un gioiello del patrimonio artistico livornese, dal momento che risulta essere l'unica abside dipinta della città e che al suo interno si trova il coro ligneo più antico (1604) e sulla parete di fondo tornerà l'opera di un grandissimo maestro della pittura universale. Il 28 aprile, proprio in occasione della celebrazione della festa della santa patrona Caterina comincerà una esposizione temporanea della Pala

collocata davanti all'altar maggiore perché per un certo periodo si possa godere appieno l'opera del Vasari. L'evento durerà fino al 15 di agosto 2007, giorno dell'Assunta, che è rappresentata sul dipinto. Sabato 28 Aprile l'inaugurazione si aprirà con una conferenza sull'opera, sulla chiesa e i suoi restauri tenuta dalla dottoressa Lazzarini della Sovrintendenza ai beni culturali di Pisa, dal restauratore dell'opera, e dal restauratore dell'abside. Loretta Bertoni



NASCE ANCHE A LIVORNO IL CENTRO STELLA MARIS

## Una casa per chi è lontano da casa

Sabato 14 aprile alle 11.45 al porto commerciale (entrata varco Valessini) sarà inaugurato il «Centro Stella Maris» di Livorno: il salone multifunzionale che sarà al servizio dei marittimi in sosta al porto, con uso di internet point, news da tutti i paesi del mondo, ambiente adatto per il riposo, la condivisione, il dialogo, una piccola cappella e volontari disponibili per ogni necessità. Il servizio sarà a cura dell'Apostolato del Mare, ufficio di Pastorale per i Migrantes della Diocesi



A tutta la gente di mare, senza differenza di religione, lingua, cultura, sia a terra che a bordo, si rivolge l'Opera dell'Apostolato del mare che è l'organizzazione che «promuove la cura pastorale specifica rivolta alla gente del mare e mira a sostenere l'impegno dei fedeli chiamati a dare testimonianza in questo ambiente con la loro vita cristiana» (dal discorso di papa Giovanni Paolo II alla XV Assemblea plenaria del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli itineranti). L'Ufficio Nazionale per la Pastorale degli addetti alla navigazione Marittima ed Aerea della Fondazione Migrantes è l'organismo costituito dalla Conferenza Episcopale Italiana per assicurare l'assistenza alla «gente di mare», per promuovere atteggiamenti ed opere di accoglienza e supporto nei loro riguardi da parte della comunità civile, realizzando in essa la valorizzazione della loro identità, oltre che il soddisfacimento dei loro primari bisogni in un clima di pacifica convivenza rispettoso dei diritti della per-

sona umana. Rientrano nella categoria della Gente di Mare in primo luogo tutti coloro che per professione solcano i mari (marittimi e pescatori in modo particolare), ma anche chi, per legami familiari ed affettivi con i «marittimi», vive di riflesso le stesse difficoltà e carenze. I naviganti costituiscono una delle poche categorie che non possono accostarsi alla Chiesa. La loro scelta occupazionale particolarmente disagevole li sradica dalla famiglia e dal normale contesto della vita sociale in terraferma. Nella realtà marittima viene a mancare il concetto stesso di comunità che varia di settimana in settimana, di mese in mese, lasciando l'individuo davvero solo di fronte a tanta gente che passa, senza mai un punto fermo, un gruppo di riferimento. Sballottati come una nave in tempesta questi uomini «interpellano» la Chiesa per una presenza di promozione umana e di evangelizzazione; anche se lontani da terra essi sono parte della chiesa Universale. Un ponte di incontro tra la gente di mare e di terra viene ora getta-

to anche a Livorno. Dopo la costituzione dell'«Associazione Stella Maris», associazione che in tutti i porti del mondo si occupa dell'accoglienza e della promozione sociale e pastorale dei marittimi, anche nel nostro porto sta per nascere un «Centro Stella Maris». A realizzarlo sono stati alcuni volontari con l'aiuto del Responsabile diocesano dei Migrantes don Luciano Cantini, in alcuni locali gentilmente concessi dalla Autorità Portuale nel porto commerciale al quale si accede dal Varco Valessini. Gli aiuti finanziari della Direzione Nazionale, dei Piloti del Porto e di alcune piccole donazioni, le facilitazioni concesse dalla Capitaneria di Porto hanno permesso la formazione di questo centro che, con i suoi volontari, oltre alle visite a bordo delle navi durante la sosta, per portare il benvenuto all'equipaggio, sarà in grado di offrire disponibilità all'ascolto e numerosi importanti servizi. Infatti durante la sua apertura sarà in grado di offrire un servizio telefonico con cellulari e schede a prezzi ragionevoli affinché i marittimi che lo desi-

derano possano comunicare con i loro familiari; diverse postazioni Internet; News nelle lingue più usate dai marittimi; sala TV; giornali; piccolo ristoro; trasferimenti di denaro e trasporti, quando il Centro sarà dotato di mezzo di trasporto. Ma soprattutto i suoi volontari rimarranno a disposizione per offrire un aiuto concreto ai marittimi che, nelle poche ore di sosta in porto, hanno bisogno di sentirsi accolti e di vivere un po' di normalità. La possibilità di contattare i propri familiari, di fare piccoli acquisti, di poter parlare con persone disponibili, di poter disporre di un aiuto spirituale (esiste anche una piccola cappella) sono alcune delle cose di cui hanno bisogno. Per questo «Stella Maris» per i marittimi non è solo «la loro casa lontano da casa» ma anche una persona che li attende, li ascolta, li accoglie e parla loro, e che brilla proprio come un faro luminoso che orienta e che è punto di riferimento anche nei momenti burrascosi e difficili degli uomini di Mare. Federico Sgherri

### AGENDA DIOCESANA

#### DOMENICA 8 APRILE

- 8.45 l'amm. diocesano celebra la S. Messa presso il carcere delle Sughere.  
- 10.30 in cattedrale S. Messa celebrata. Al termine della celebrazione mons. Razzauti benedirà tutti i bambini presenti.

#### MARTEDI 10 APRILE

- 11.00 in cattedrale funzione religiosa in memoria delle vittime del Moby Prince. Nel pomeriggio manifestazioni cittadine.

#### MERCOLEDI 11 APRILE

- 21.15 in vescovado incontro della commissione che prepara il convegno diocesano.

#### GIOVEDI 12 APRILE

- 9.00 in vescovado riunione degli uffici di curia con l'amministratore diocesano.  
- 10.30 in vescovado l'amm. Diocesano incontra i dirigenti scolastici della scuola primaria.

#### SABATO 14 APRILE

- 8.30 PELLEGRINAGGIO DIOCESANO a Montenero. Ore 9.00 S. Messa al Santuario presieduta dall'amm. diocesano.  
- 11.45 varco Valessini - porto commerciale di Livorno, l'amm. Diocesano inaugura il Centro di accoglienza «Stella Maris» a cura dell'Apostolato del mare, Ufficio pastorale per i Migrantes.

#### DAL 15 AL 21 APRILE L'AMMINISTRATORE DIOCESANO E' A ROMA PER LA VISITA AD LIMINA DEI VESCOVI TOSCANI DAL PAPA.

#### MARTEDI 17 APRILE

- 17.30 chiesa di S. Jacopo incontro diocesano di preghiera per le vocazioni. Figura di riferimento: monsignor Gavi. All'incontro seguirà la Messa.

#### GIOVEDI 19 APRILE

- 17.00 centro culturale diocesano (via delle Galere) incontro organizzato dal Centro Studi «don Roberto Angeli» e dal Comitato Livornese Assistenza (CLA) «Nord-sud del mondo: globalizzazione e consumo consapevole» intervieni la professoressa Laura Fedi.

#### VENERDI 20 APRILE

- 17.45 centro culturale diocesano (via delle Galere 35) incontro del SAE sul tema «Avrete la forza dello Spirito e mi sarete testimoni». Interviene la pastora Erika Tomassone.

#### DOMENICA 22 APRILE

- 9.30 chiesa di S. Giuseppe a Nibbiaia S. Messa celebrata da mons. Razzauti.  
- 11.00 chiesa S. Andrea a Castiglioncello l'amm. diocesano celebra le Cresime.

### Alcune letture su...

#### LA SETTIMANA SANTA

P. FARINOTTI - 7 KM DA GERUSALEMME. ROMANZO - ED. SAN PAOLO, PP 310, EURO 12,50  
È stato ripubblicato in edizione Pocket il romanzo «7 Km da Gerusalemme», perché la San Paolo in collaborazione con la casa cinematografica Artica Film farà uscire in contemporanea nelle sale italiane per Pasqua il film tratto da questo libro.

#### A. COMASTRI.-LA SPOSA BELLA.VI RACCONTO LA CHIESA.- ED. SAN PAOLO, PP. 146, EURO 12,00

Angelo Comastri, vicario generale di Benedetto XVI, autore di molti libri di spiritualità, ci presenta il tema della Chiesa, sposa di Cristo, santa e peccatrice, ma sempre perdonata e sostenuta dallo spirito nel suo cammino nel mondo.

#### Festeggiamo gli 80 anni di Benedetto XVI

Il 16 Aprile prossimo, Benedetto XVI compirà 80 anni. Per tale occasione presso tutte le librerie della San Paolo che sono in Italia, compresa Livorno, in Via Indipendenza, viene fatta una particolare promozione con sconti che vanno dal 25% al 30% su tutte le pubblicazioni che riguardano Ratzinger. Ve ne presentiamo alcune. In Libreria troverete un'ampissima scelta per temi e contenuti.  
\* J. Ratzinger - Giovanni Paolo II, il mio amato predecessore - Ed. San Paolo, pp. 128, Euro 12,50  
\* J. Ratzinger - Molte religioni, un'unica alleanza - Ed. San Paolo, pp.94, Euro 9,00  
\* J. Ratzinger - Collaboratori della verità. Un pensiero al giorno - Ed. San Paolo, pp. 546, Euro 24,00  
\* J. Ratzinger - Cercate le cose di lassù - Ed. San Paolo, pp 150, Euro 9,00  
\* J. Ratzinger - Il Dio Vicino. L'eucaristia nella vita cristiana - Ed. San Paolo, pp 162, Euro 9,38.  
\* J. Ratzinger - Europa. I suoi fondamenti oggi e domani - Ed. San Paolo, pp. 106, Euro 7,13  
\* J. Ratzinger - Dio e il mondo. Essere cristiani nel Terzo millennio - Ed. San Paolo, pp 426, Euro 16,27  
\* J. Ratzinger - La comunione nella Chiesa - Ed. San Paolo, pp. 192, Euro 9,75.

Mo.C.